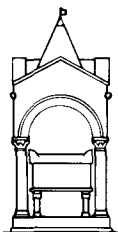


CENTRO
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

ACTA
GRADUUM ACADEMICORUM
GYMNASII PATAVINI

AB ANNO 1461 AD ANNUM 1470

A CURA DI
GIOVANNA PENGO



EDITRICE ANTENORE · PADOVA
MCMXCII

Tutti i diritti riservati

© COPYRIGHT EDITRICE ANTENORE · PADOVA

PRINTED IN ITALY

SOMMARIO

<i>Premessa</i> (L. Rossetti)	XI
Nota del curatore	XIII
Elenco dei manoscritti esplorati con relative sigle	XVI
Elenco delle abbreviazioni	XVII
Rettori dell'Università dei giuristi e degli artisti (1460-1470)	XIX
ACTA GRADUUM ACADEMICORUM GYMNASII PATAVINI AB ANNO 1461 AD ANNUM 1470	I
Index nominum	429

PREMESSA

Un altro decennio di dottorati (1461-1470) conferiti dallo Studio patavino nella seconda metà del '400 vede la luce con il presente volume, che esce a soli due anni dal precedente (1451-1460) e rappresenta un altro passo avanti nell'auspicata edizione di tutti i dottorati del secondo Quattrocento. Anche questi 1003 Acta graduum academicorum sono il frutto di uno scrupoloso spoglio di documenti d'archivio, intrapreso come tesi di laurea in Bibliografia e Biblioteconomia nel 1986-87 presso la nostra Università, e successivamente riveduto ed integrato per le stampe.

È da sperare che per merito di qualche altro appassionato ricercatore sia portata presto a compimento l'esplorazione archivistica degli ultimi tre decenni del '400, con la trascrizione per estratto dei dottorati reperiti, così da riallacciare, finalmente, il filo, rimasto a lungo interrotto, degli Acta graduum academicorum Gymnasii Patavini dal 1451 al 1500.

Padova, 23 marzo 1992.

LUCIA ROSSETTI
Direttore del Centro per la storia
dell'Università di Padova

NOTA DEL CURATORE

Dopo la pubblicazione degli *Acta graduum academicorum Gymnasii Patavini* dal 1406 al 1450, per cura di Gasparo Zonta e Giovanni Brotto (Padova 1970²), e dal 1451 al 1460, a cura di Michele Pietro Ghezzi (Padova 1990), la presente edizione dei dottorati conferiti nel decennio 1461-1470 costituisce un ulteriore apporto alla pubblicazione degli *Acta graduum* del XV secolo.

I criteri editoriali adottati per questo lavoro si rifanno a quelli già seguiti da Elda Martellozzo Forin, curatrice dell'ampia raccolta di dottorati dal 1501 al 1550 (Padova 1969-1982). Sono stati trascritti in estratto tutti i documenti che attestano il conferimento dei gradi accademici, compresa la « gratia », corredandoli di un indice di nomi di persona e di luogo.

Sulla base dei fondi archivistici disponibili, la serie cronologica dei dottorati è stata ricostituita, pur con qualche lacuna. Nell'Archivio antico dell'Università, sede di conservazione degli atti dei Sacri Collegi, che erano gli istituti autorizzati al conferimento dei gradi, mancano sia i verbali del Collegio dei giuristi, sia quelli del Collegio teologico; vi sono invece custoditi, esclusi i quattro mesi luglio-ottobre 1463, gli atti del Collegio dei filosofi e medici. Presso l'Archivio della Curia vescovile, nei volumi *Diversorum*, sono state fortunatamente conservate, eccettuato il periodo aprile 1462-giugno 1463, le registrazioni delle concessioni di lauree sia in diritto, sia in filosofia e medicina, sia in teologia, che sopperiscono in buona parte alla perdita degli atti corrispondenti dei Collegi. Per i teologi è ricca fonte di informazioni, ad integrare i *Diversorum*, il cod. Cicogna 983 della Biblioteca del Museo civico Correr di Venezia.

I manoscritti esplorati sono in buone condizioni; da tenere presente che il volume 31 dei *Diversorum*, che contiene gli atti dell'anno 1464, è composto in gran parte da foglietti di appunti promemoria, scritti da mani diverse e incollati l'uno sull'altro o sui fogli che componevano originariamente il volume. Il 31 bis è in realtà un gruppo di fogli staccatisi dal volume in cui erano legati e raccolti in una cartella: essi costituiscono una integrazione agli atti del volume 32 per il periodo luglio-settembre 1465.

Gli interventi operati sulla forma originale del testo sono stati di

due ordini: la correzione degli errori grammaticali e la divisione in due parti di quei documenti in cui erano segnalate due distinte prove accademiche di uno stesso personaggio avvenute in date diverse, oppure due delibere a favore di due scolari votate in una stessa seduta del Collegio dei dottori (ad es.: il conferimento di una licenza e la votazione per una « gratia »). Sono stati corretti anche i titoli accademici o le provenienze dei personaggi quando, dall'esame di atti successivi, risultavano errati. La notizia di questi interventi è comunque sempre presente in una nota al documento. Altre variazioni riguardano l'introduzione della punteggiatura moderna, delle lettere maiuscole per i nomi propri e lo stacco delle preposizioni dai cognomi (ad es.: Aspata = a Spata).

Per ogni integrazione sono state usate le parentesi angolari; fra parentesi quadre sono inserite quelle notizie che nel manoscritto non apparivano conformi ai criteri della trascrizione (ad es.: è stata sostituita la data alle formule del tipo « anno et die suprascripto »).

Quando la fonte di uno stesso atto era duplice, è stata scelta quella piú completa, dando notizia in nota di eventuali elementi aggiuntivi presenti nel documento scartato. Si è sempre preferito, se possibile, mantenere gli atti che riportano il conferimento dei gradi a singoli personaggi, piuttosto di quelli dove due scolari compaiono insieme per sostenere la stessa prova.

Sono stati sempre trascritti i nomi dei professori citati nei documenti, anche quando erano ricordati in veste sia di promotori sia di dottori del Collegio. Talvolta infatti non tutti i promotori nominati erano presenti al conferimento dei gradi accademici. Sono sempre state eliminate le parentesi graffe, utilizzate spesso dai notai per raggruppare nomi di personaggi di comune provenienza o titolari di una stessa qualifica. In questi casi, per evitare equivoci, si è ricorsi all'uso di alcuni «et» di congiunzione.

Per facilitare la consultazione si accennerà ora brevemente alle modalità di conferimento dei gradi accademici.

La fonte a questo scopo piú esauriente è offerta dagli Atti del Sacro Collegio dei filosofi e medici, che di norma, per ogni candidato, sottolineano tre momenti. Il primo, cioè la presentazione del candidato al Collegio, è solitamente chiamato « gratia » perché lo studente chiedeva la « grazia » di potersi laureare senza aver compiuto alcuni atti previsti dallo statuto, cioè tre dispute e la lettura pubblica di un

libro 'famoso', e senza dover sostenere l'esame pubblico; un certo numero di studenti chiedeva anche diminuzioni di spesa. Dopo la « gratia » è registrato l'esame 'tentativo' (« tentamen ») e successivamente l'esame privato, che quasi sempre era unito alla « publica », cioè la proclamazione solenne. Continua anche in questo decennio l'uso di laureare gratis ogni anno alcuni studenti poveri, alternativamente padovani e forestieri.

Per i teologi, il cod. Cicogna 983 della Biblioteca del Museo Correr di Venezia registra l'« assignatio punctorum », la « vesperies » corrispondente all'esame privato e l'« aula » o esame pubblico; a volte sono verbalizzate anche l'« incorporatio » come baccelliere nell'« universitas theologorum » e le « disputationes » che precedevano la laurea; « assignatio punctorum » e « aula » sono solitamente registrate anche nei *Diversorum*.

Per i giuristi, mancando gli atti del sacro Collegio, non abbiamo, per questo decennio, elementi che consentano di precisare le tappe per il raggiungimento dell'alloro dottorale. L'unica fonte di cui disponiamo, cioè i volumi *Diversorum*, registra soltanto l'esame privato, con il quale era quasi sempre conglobato quello pubblico, che solo in rarissimi casi si svolgeva a distanza di tempo.

*ELENCO DEI MANOSCRITTI ESPLORATI
CON RELATIVE SIGLE*

ARCHIVIO ANTICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA (= A.A.U.), volumi 311-313.

ARCHIVIO DELLA CURIA VESCOVILE DI PADOVA, *Diversorum* (= *Divers.*), volumi 30, 31, 31bis, 32, 33, 34, 35.

MUSEO CIVICO CORRER DI VENEZIA, Codice Cicogna 983 (= Cod. Cicogna 983).